

## **RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI** **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta**

L'ALCOL PRESENTE NEL VINO, NELLA BIRRA E NELLE ALTRE BEVANDE ALCOLICHE E' UNA SOSTANZA CANCEROGENA PARI ALL'AMIANTO E QUALSIASI CONSUMO E' DANNOSO PER LA SALUTE.

<http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2015/04/02/news/stradella-sportello-anti-alcol-1.11165311>

### **STRADELLA, SPORTELLO ANTI ALCOL**

**La denuncia del viceparroco in chiesa. E ora il progetto di Comune e Ordine dei medici**

**02 aprile 2015**

STRADELLA. Alcolismo, una piaga sociale in crescita. Persone che perdono il lavoro, che rovinano famiglia e salute, giovani che rischiano il coma etilico solo per una serata alternativa, come ha denunciato di recente il viceparroco di Stradella, don Cristiano Orezzi. È il mondo dell'alcol, drammatico anche in Oltrepo. Una vera e propria piaga sociale, che si sta diffondendo con numeri preoccupanti: il 19% degli utenti che si rivolge al Sert di Voghera lo fa per abuso di alcol; di questo il 17% è nella fascia tra i 25 e i 44 anni, quasi sempre legato all'uso di altre sostanze. Non manca, poi, l'aspetto della sicurezza stradale: nonostante le campagne di prevenzione, attraverso le scuole, e la maggior sensibilità dei baristi, ci sono ancora casi di guida in stato di ebbrezza, sanzionati da Polizia locale e Carabinieri. È in questo panorama inquietante che il Comune ha deciso di aprire un nuovo fronte nella battaglia contro le dipendenze: e lo fa con un progetto ambizioso, condiviso e patrocinato dall'Ordine dei Medici di Pavia, di apertura di uno sportello d'ascolto gratuito per la prevenzione dell'uso dannoso di alcool.

---

ANCHE QUESTA RICERCA CONFERMA COME IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE SIA SEMPRE UN RISCHIO.

<http://www.trentino-suedtirol.ilfatto24ore.it/index.php/benessere/2557-alcool-e-adolescenti-danni-irreparabili>

### **ALCOOL E ADOLESCENTI, DANNI IRREPARABILI**

Publicato: Venerdì, 03 April 2015 11:56

Scritto da Elisa\_Corni

SCIENZA – Il consumo di alcool nell'età dello sviluppo, soprattutto se frequente, comporta modifiche irreversibili allo sviluppo cerebrale.

Questa la preoccupante conclusione cui è giunta l'Università dell'Illinois grazie a uno studio compiuto a livello cerebrale, genetico e comportamentale in ragazzi e adolescenti. Perché l'alcool, a quanto pare, non mina solo lo sviluppo cerebrale, ma implica anche una serie di effetti di lunga durata sui geni e sul comportamento.

Il fenomeno noto come binge-drinking – le abbuffate alcooliche delle quali si sente sempre più spesso parlare – e altri comportamenti di consumo a rischio hanno riguardato nel 2013 più del 13% dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni di età. In generale il fenomeno è in crescita, e i giovani si avvicinano ad un'età sempre più tenera alle sostanze alcoliche, come evidenziano le statistiche ISTAT.

Il recente studio guidato dallo psichiatra Subhash Pandey si è concentrato sulle conseguenze del consumo di sostanze alcoliche nell'età dello sviluppo. Secondo il ricercatore «le variazioni cognitive e comportamentali potrebbero essere la spiegazione del perché il binge-drinking sia all'origine di disordini psichiatrici in età adulta» come l'alcolismo.

La ricerca si è concentrata su giovani cavie da laboratorio, per verificare gli effetti a livello cerebrale del consumo intermittente di alcool. A quanto pare, l'esposizione sregolata all'alcool altererebbe irrimediabilmente l'azione dei geni necessari allo sviluppo cerebrale. Oltre a limitare lo sviluppo delle capacità cognitive, questa esposizione incentiverebbe il consumo di alcol in età adulta.

Queste modifiche sono a livello genetico, e possono anche essere permanenti, o comunque molto durature, come è emerso dalla ricerca di laboratorio. Alle cavie è stato somministrato

alcol per due giorni di seguito, seguiti da due giorni senza sostanze alcoliche. Questo modello di somministrazione è stato ripetuto per due settimane.

Terminata questa fase, gli scienziati hanno dapprima osservato il comportamento dei topi per un certo periodo. È subito apparso che l'atteggiamento delle cavie era cambiato, e questo cambiamento tendeva a perdurare in età adulta. Maggior ansia e una propensione a consumare alcolici se a loro disposizione.

In un secondo momento, è stata analizzata l'amigdala delle cavie, e gli scienziati hanno potuto verificare che i cambiamenti comportamentali erano connessi a variazioni di ordine fisiologico. Questa ghiandola, parte del cervello di tutti i mammiferi, mostrava profonde variazioni di ordine genetico. La conclusione degli scienziati è che, in fase di sviluppo, l'alcool modifica lo sviluppo del cervello, compromettendone l'evoluzione regolare.

«A causa dell'alcool – secondo il dottor Pandey – il cervello non riesce a svilupparsi come dovrebbe, con irreversibili ripercussioni dal punto di vista comportamentale». Una terapia, sperimentata da Pandey e colleghi, consiste nella somministrazione di un farmaco che inibisce l'effetto dell'alcool sullo sviluppo cerebrale.

Ma, oltre a essere ancora in via di analisi, questa soluzione non sembra ancora essere quella adeguata. Il modo migliore per intervenire sul consumo di alcool nei giovani è quello della prevenzione e dell'educazione, perché purtroppo il consumo di sostanze alcoliche non ha effetti solo su chi lo consuma, ma su tutta la società.

---

## AUTORITA' E CAT INSIEME PER FARE PREVENZIONE

<http://www.comune.arezzo.it/ufficio-stampa/comunicati-stampa/vendeva-alcol-a-tre-minorenni-sanzionato-un-phon-center>

### **VENDEVA ALCOL A TRE MINORENNI: SANZIONATO UN PHONE CENTER**

Venerdì 3 aprile 2015

Bennati: " le azioni del Comune contro la diffusione dell'alcolismo tra i giovani"

Il Corpo di Polizia Municipale di Arezzo sta intensificando i controlli nei locali del territorio per far osservare i divieti di vendita e somministrazione di alcolici ai minorenni. L'attività ha portato nei giorni scorsi ad elevare una sanzione amministrativa ad un phone center di piazza Guido Monaco, in quanto il proprietario aveva venduto due bottiglie di alcolici a tre ragazzi di 17 anni. Dopo le 22.30 è stato effettuato un posto di controllo con telelaser ed etilometro e sono state elevate 7 sanzioni. I controlli hanno lo scopo non solo di repressione di comportamenti a rischio, ma anche di vigilare sull'osservanza di norme precise che vietano la somministrazione ai minori di 16 anni e questo anche attraverso distributori automatici. La Polizia Municipale ricorda le sanzioni che derivano dall'inosservanza di tali regole: si va dall'arresto fino ad 1 anno se ne deriva ubriachezza, fino a sanzioni pecuniarie che possono arrivare fino a 25 mila euro e alla sospensione per alcuni mesi dell'attività.

"L'osservanza di queste regole ha per l'amministrazione una grande rilevanza – interviene l'assessore Barbara Bennati - visto che dal monitoraggio effettuato regolarmente sul territorio, ma anche da ciò che riportano le varie associazioni che operano in questo campo, emerge anche a livello locale un quadro non rassicurante. Molti infatti sono i giovani e giovanissimi che fanno abuso di alcol nel fine settimana, atteggiamento rischioso poiché tende ad essere mantenuto anche in età adulta. Al di là del pubblico decoro, ciò che preoccupa è lo stato di salute dei giovani. Per questi motivi, accanto all'azione di controllo e repressiva, in qualità di assessore alla Scuola e Famiglia, ho voluto intraprendere una strategia di prevenzione raccogliendo la disponibilità dei locali ad ospitare eventi di informazione dove la Polizia Municipale, insieme al Sert, può confrontarsi e sensibilizzare i più giovani. Determinante è anche l'attività svolta da realtà associative come i Club degli Alcolisti in trattamento con cui abbiamo avviato una stretta collaborazione, offrendo loro la possibilità di estendere e moltiplicare i propri incontri settimanali anche in alcune sedi dei Centri di Aggregazione Sociale di Arezzo. I Club degli Alcolisti in Trattamento (CAT) sono infatti comunità multifamiliari che si basano sulla pratica dell'auto/mutuo aiuto e sulla solidarietà tra le famiglie che hanno problemi di alcol correlati e complessi. Al di là della legge e dei controlli infatti sono le famiglie ad avere un ruolo fondamentale ed insostituibile in tutto questo. Il ruolo genitoriale di vicinanza e di controllo non deve mai venire meno e non può essere delegato a nessuno".

---

DI SEGUITO IL COMMENTO DI ENNIO PALMESINO AL SEGUENTE ARTICOLO APPARSO NELLA RASSEGNA DI IERI

## **IL QUOTIDIANO DELLA SCUOLA E' LECITO L'USO DELL'ETILOMETRO A SCUOLA?**

Vittorio Lodolo D'Oria Mercoledì, 01 Aprile 2015

Abbiamo già trattato dei controlli con l'etilometro annunciati a scuola pochi giorni orsono. Vale tuttavia la pena riassumerla - ora che i test sono partiti - per fare alcune ulteriori considerazioni.

I fatti: il 27 febbraio u.s. il dirigente dell'istituto alberghiero "Carlo Porta" di Milano ha introdotto l'uso dell'etilometro per effettuare, su docenti e personale Ata, dei controlli a campione.

Per attivare la procedura ha emanato una circolare con la quale informa che è stata attivata apposita convenzione con un medico competente e chiede che venga sottoscritto un consenso informato per autorizzare l'esecuzione del test alcolimetrico. Nel documento da sottoscrivere si fa dichiarare al lavoratore che egli stesso è consapevole:

- che, in caso di positività, potrebbe incorrere in sanzioni disciplinari anche gravi, quali il licenziamento;
- che in caso di rifiuto ad effettuare il test, il medico competente sarà obbligato a segnalare il fatto immediatamente al datore di lavoro che, a sua volta, sarà obbligato ad allontanare il lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e ad adibirlo, ove possibile, ad altra mansione, oltre a informare formalmente l'organo di vigilanza per l'irrogazione delle sanzioni previste (arresto fino ad un mese o ammenda da 200 a 600 euro). La prima domanda da porsi è se il dirigente scolastico possa, o meno, assumere una simile iniziativa.

Posto che il D.L. n. 81/2008 non parla specificamente di accertamenti relativi all'uso di alcool, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha invece emanato un provvedimento - in data 16/3/2006 - recante "Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131".

Il provvedimento stila un elenco di attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi ed al punto "6" della suddetta lista si legge: "attività di insegnamento nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado". Dunque il dirigente del "Porta" è nel lecito.

Ma è anche nel giusto? Viene infatti da porsi la domanda circa l'opportunità del provvedimento, assunto esaminando conseguenze e possibili alternative allo stesso:

- 1) trattasi dell'unica scuola in Italia ad aver adottato un simile provvedimento e verosimilmente ci sarà una spiegazione;
- 2) l'azione ha irritato un buon numero di docenti che si sono rifiutati di firmare il consenso informato e avrà pertanto luogo un inevitabile contenzioso legale tra dipendenti e dirigenza;
- 3) tutti i docenti sono stati esposti al pubblico ludibrio come coloro che insegnano nell'unico istituto italiano alberghiero dove si deve attuare l'alcool test a tutela dell'utenza;
- 4) la tempistica è improvvida per un simile provvedimento che vede coinvolto un istituto alberghiero milanese di prestigio alle soglie dell'EXPO (sul cibo) nel capoluogo lombardo;
- 5) vi sono da sostenere costi non indifferenti per l'esecuzione del test con l'etilometro, quando nell'istituto non vengono pagate le supplenze, né vengono autorizzati i corsi di recupero per mancanza di fondi (come riferito dagli stessi docenti dell'istituto);
- 6) inutilità del provvedimento (tra l'altro non a tappeto ma a campione e dunque con alta probabilità di non individuare l'eventuale caso "positivo") per il possibile ricorso all'accertamento medico d'ufficio cui il dirigente può ricorrere in ogni momento;
- 7) non dovrebbero essere coinvolti (in quanto non ricompresi nell'elenco dei lavoratori a rischio) gli operatori Ata.

Questi alcuni aspetti che sconsigliano il dirigente del "Porta" dall'insistere nella sua iniziativa. Non ci resta che rinnovargli l'invito ad evitare inutili forzature che potrebbero scatenare contenziosi coi suoi dipendenti e levata di scudi dei sindacati.

La fiducia dei dipendenti non si acquisisce con imposizioni e ordini di servizio, ma con azioni pazienti, condivise e mirate, ricorrendo a strumenti collaudati ed evitando forzature atipiche. Tutti i dirigenti scolastici d'Italia sembrano saperlo. Tranne uno. Per ora. (\*)

(\*) Nota: quando si parla di prevenzione ed educazione dei giovani si fa quasi sempre riferimento alla scuola, logico. A leggere quest'articolo non sembra che i giovani educandi siano in buone mani. La distinzione tra "lecito" e "giusto" è una perla da vocabolario politichese.

ECCOLO...

Ho letto sulla rassegna stampa il commento del sig. Vittorio Lodolo D'Oria pubblicato dal Quotidiano della Scuola, a proposito della rilevazione dell'alcolemia fra gli insegnanti delle scuole.

Dispiace notare come ancora una volta la categoria assuma atteggiamenti fortemente sindacalizzati e conduca battaglie di retroguardia. L'elenco delle mansioni lavorative a rischio alcol, assoggettate a tolleranza zero, approvato dalla conferenza Stato-Regioni nel 2006, ed al quale mi pregio di aver dato un contributo attraverso la Consulta Nazionale sull'Alcol, deve ancora oggi essere recepito nella sua interezza. Viene da domandarsi come mai, a distanza di 9 anni, il rilevamento dell'alcolemia non avvenga in alcuna scuola italiana, a parte questa presa in considerazione. Si capisce che dietro c'è una forte resistenza, che deriva dalla cultura alcolica di questo paese, la quale fa sì che norme elementari per la sicurezza, quali quelle che richiedono l'alcolemia zero sul luogo di lavoro, ancora non vengano applicate, mentre all'estero sono ormai parte integrante della vita quotidiana. Basti ricordare l'episodio nel quale gli insegnanti di una scuola di Torino, rifiutando di sottoporsi al test sull'alcolemia, hanno inscenato una manifestazione bevendo spumante a scuola, oppure il fatto emblematico che nessuno abbia pensato di misurare l'alcolemia al comandante Schettino subito dopo l'incidente della Concordia.

Io invece suggerirei ai rappresentanti degli insegnanti di spiegare ai colleghi che, se si tratta di categoria definita a rischio alcol, è perché gli insegnanti sono persone speciali, che fanno parte di una squadra speciale, e sono addette a mansioni speciali. Si tratta di far loro capire che esse sono state prescelte per un lavoro delicato, che richiede anche uno stile di vita sano, sotto tutti gli aspetti, mentre invece questi atteggiamenti ottusamente difensivi di tipo sindacale finiscono per promuovere atteggiamenti vittimistici (come quello degli insegnanti che hanno brindato a scuola) di chi si sente trattato alla stregua di alcolista.

Ennio Palmesino, Genova

Membro della Rete Europea del Mutuo Aiuto per i problemi alcolcorrelati (EMNA)

Membro del Forum Europeo su Alcol e Salute (EAHF)

e-mail [ennio@palmesino.it](mailto:ennio@palmesino.it)

website [www.emna.org](http://www.emna.org)

cell. 347-2215882

---

ANCHE IN QUESTO ARTICOLO SI PUO' NOTARE LA CULTURA ALCOLICA DEL PAESE. DOPO AVER GIUSTAMENTE DESCRITTO LA PERICOLOSITA' DELL'ALCOL IL GIORNALISTA INSISTE NEL DIFFONDERE IL BERE MODERATO E RESPONSABILE. E' COME DIRE "L'AMIANTO E' CANCEROGENO MA, RESPONSABILMENTE, SI PUO' USARE!!!"

<http://www.sanremonews.it/2015/04/03/leggi-notizia/argomenti/sanita-1/articolo/salute-i-giovani-e-labuso-di-alcolici-un-approfondimento-sulla-problematica.html>

**SALUTE: I GIOVANI E L'ABUSO DI ALCOLICI, UN APPROFONDIMENTO SULLA PROBLEMATIC**

venerdì 03 aprile 2015, 10:03

Nei giorni scorsi, due giovanissimi di Vallecrosia, un ragazzo di 14 anni ed una ragazza di 16, sono finiti al pronto soccorso di Bordighera per una grave intossicazione da vodka e whisky.

Alla luce degli ultimi avvenimenti, accaduti a Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera, nell'ambito dell'abuso di alcol da parte di minori, il quadro presentato dal commissariato di Ventimiglia è veramente allarmante. Tra i giovani e l'alcol, si è ormai instaurata una vera e propria "relazione pericolosa". Un binomio, diventato preoccupante, dove le sbronze tra i giovanissimi, sono ormai un fenomeno sociale frequente. Nei giorni scorsi, due giovanissimi di Vallecrosia, un ragazzo di 14 anni ed una ragazza di 16, sono finiti al pronto soccorso di Bordighera per una grave intossicazione da vodka e whisky.

Come già ampiamente sottolineato nei giorni scorsi, gli agenti del commissariato di Ventimiglia, ascoltando i ragazzini, sono poi risaliti a decine di altri coetanei come in una sorta di effetto domino. Questo fenomeno, si sta allargando vistosamente ed ha provocato anche una raffica di segnalazioni al Tribunale dei minori. Il consumo di superalcolici in questa fascia di età, può avere gravi conseguenze, non solo sulla salute dei giovanissimi ma anche e soprattutto per i genitori che dei ragazzini hanno la responsabilità.

Ma cos'è l'alcol?

L'alcol è una sostanza psicoattiva, risultante dalla fermentazione di zuccheri o amidi di origine vegetale. Inizialmente produce sensazioni esilaranti e stimolanti, però poi provoca depressione del Sistema Nervoso Centrale, riduce le capacità percettive e cognitive e ritarda la coordinazione motoria. Inoltre è una sostanza inutile per il nostro metabolismo ed è fortemente tossica per le cellule dell'organismo. Gli alcolici sono parte integrante della nostra cultura, della nostra storia e della nostra economia a tal punto che ci è difficile considerare l'alcol una droga. L'abuso di alcolici provoca più di 17.000 morti ogni anno per patologie degenerative, incidenti stradali e suicidi. Infatti, per questo motivo, risulta essere una delle sostanze più pericolose attualmente disponibili.

Ma a che età si prende la prima sbronza?

Purtroppo dai dati forniti dall'Istat, la prima sbronza arriva addirittura a 11-12 anni, quindi, durante gli anni della scuola secondaria. Inoltre, più di 2 ragazzi su 100, di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, si sono già presi una sonora sbornia. Il progetto europeo di ricerca "Espad", sul consumo di alcol e droghe tra gli studenti, aggiunge un altro dato allarmante sul rapporto alcol e giovani: infatti conferma che un giovanissimo su 3, ha già partecipato ad un "binge drinking", una vera e propria sfida a chi riesce a bere di più, in un brevissimo intervallo di tempo. Questa pratica è diffusa soprattutto tra i giovani di 18-24 anni nei contesti della socializzazione e del divertimento collettivo.

Cosa provocano il consumo e l'abuso di alcol nei minori?

Questa forma di comportamento, molto diffusa tra i giovani rappresenta sempre di più gravi implicazioni non solo in ambito sanitario ma anche psico-sociale. Infatti, genera comportamenti a rischio come aggressività e violenza, ma anche riduzione delle prestazioni scolastiche, assenze scolastiche ed influenze negative sulle abilità sociali e sullo sviluppo emotivo e cognitivo. Infine, può inoltre portare a condizioni patologiche estreme come l'intossicazione acuta alcolica o l'alcoldipendenza.

La sbornia può essere fatale?

I giovani spesso bevono volontariamente fino ad arrivare all'ubriachezza, all'intossicazione alcolica e addirittura al coma etilico, una conseguenza gravissima dell'abuso di alcol. Infatti, l'ingestione di una forte quantità di alcol, può provocare una vera e propria overdose, con conseguenze che possono portare alla morte per arresto cardio-respiratorio. Si sconsiglia sempre di cercare lo sballo, con l'assunzione di alcol insieme ad altre sostanze come: i barbiturici, la Ketamina, le Benzodiazepine, il GHB, l'Eroina e tutti gli Oppiacei, poiché questo gruppo di sostanze, sintetiche e naturali, hanno reazioni simili a quelle prodotte dall'alcol e gli effetti si sommerebbero.

Cosa chiedono alle Istituzioni, i genitori dei minori che fanno uso di alcol?

Le famiglie chiedono maggior impegno da parte delle Istituzioni, dei politici e del mondo dell'industria. Infatti è di vitale importanza che, dopo varie proposte e disegni di legge in materia finora mai approvati definitivamente, si arrivi a tracciare e approvare una normativa chiara e rigorosa che vieti la vendita e la somministrazione di alcolici ai minori di 18 anni. Inoltre è importante che la legge sia accompagnata da attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte non solo ai ragazzi ma anche alle famiglie per diffondere una cultura del bere moderato e responsabile.

Maurizio Losorgio

---

## ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<http://www.bresciatoday.it/cronaca/sovere-14enne-coma-etilico.html>

### **POMERIGGIO DA 'SBALLO': 14ENNE IN COMA ETILICO GRAVE IN OSPEDALE**

**Coma etilico per un ragazzo di soli 14 anni residente sul lago d'Iseo occidentale: ricoverato in ospedale in elicottero, ha sbattuto la testa cadendo dalla sua bicicletta.**

**Le sue condizioni sono gravi**

Redazione 3 Aprile 2015

Crede di essere diventati grandi quando invece si è ancora dei ragazzini. La metafora della brutta disavventura che ha coinvolto un 14enne di Sovere, sul Sebino occidentale: si è ubriacato con gli amici, ha pure fumato qualche spinello di hashish. E' poi svenuto mentre tornava a casa in bicicletta, è stato ricoverato in ospedale in coma etilico.

Le sue condizioni sono gravi, ma il giovane non sarebbe in pericolo di vita. Ha passato un pomeriggio senza freni, tra alcol e droga da fumare. Sulle panchine di un parco, insieme a qualche amico. Ha preso la sua bicicletta, ai 'gnari' ha detto di sentirsi bene.

E invece sono bastate poche pedalate. Non appena rientrato sulla strada, l'ebbrezza ha avuto la meglio. Il ragazzo è caduto, ha sbattuto la testa, si è vomitato addosso. E' stato soccorso privo di sensi da un'ambulanza del 118, prima di essere trasportato all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo in elicottero.

Sul posto anche i Carabinieri di Clusone. I militari hanno rintracciato i suoi amici, in attesa di interrogare il ragazzo. Cercheranno di risalire a chi gli ha procurato alcolici e droga per quel pomeriggio da sballo.

---

<http://trentinocorrierealpi.gelocal.it/trento/cronaca/2015/04/03/news/alcol-e-droga-quattro-patenti-ritirate-e-quattro-segnalazioni-al-commissario-del-governo-1.11170610>

### **ALCOL E DROGA, QUATTRO PATENTI RITIRATE E QUATTRO SEGNALAZIONI AL COMMISSARIO DEL GOVERNO**

**E i carabinieri sorprendono pure uno studente delle superiori che fumava spinelli prima delle lezioni**

03 aprile 2015

TRENTO. Quattro patenti ritirate e altrettanti automobilisti segnalati al commissariato del governo per uso di droga. E' il risultato dei controlli effettuati sulla strada dai carabinieri della compagnia di Cles. Tutte le patenti di guida sono state ritirate nella fascia oraria compresa tra l'una e le cinque del mattino, circostanza che peraltro aggrava le conseguenze della condotta in termini sanzionatori. E per l'ennesima volta i destinatari delle sanzioni sono stati giovani del luogo di età compresa tra i 19 ed i 23 anni, uno dei quali, alla verifica con etilometro, ha palesato un tasso di alcolemia quattro volte più alti di quello minimo tollerato di 0,5 grammi per litro.

Anche tre delle quattro segnalazioni all'autorità di governo in materia di uso personale di droghe sono state rilevate in occasione di controlli eseguiti in occasione di festeggiamenti e nelle adiacenze di locali che, normalmente, richiamano un folto numero di giovani.

I militari hanno sequestrato alcuni "spinelli" e trovato addosso ai consumatori modeste quantità di stupefacente della stessa natura.

L'ultima "segnalazione" ha riguardato un minore, studente di un istituto superiore di Cles, il quale martedì mattina, nei pressi della scuola, poco prima di intraprendere le lezioni, è stato colto nell'atto di fumare hashish

---

LA CARTA EUROPEA SULL'ALCOL SOTTOSCRITTA DA TUTTI I GOVERNI EUROPEI, COMPRESO QUELLO ITALIANO, DICE: "TUTTI HANNO DIRITTO DI RICEVERE, FIN DALLA PRIMA INFANZIA, UN'INFORMAZIONE ED UN'EDUCAZIONE VALIDA ED IMPARZIALE SUGLI EFFETTI CHE IL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE HA SULLA SALUTE, LA FAMIGLIA, LA SOCIETA'".

IL MONDO DEL VINO RIUSCIRA' AD ESSERE IMPARZIALE ED INSEGNARE AI PIU' PICCOLI CHE IL VINO CONTIENE UNA SOSTANZA CANCEROGENA, L'ALCOL ETILICO, CHE PROVOCA 17.000 MORTI ALL'ANNO SOLO IN ITALIA?

<http://www.winenews.it/news/38361/utilizzare-expo-per-investire-sul-futuro-a-partire-dalleducazione-dei-futuri-custodi-del-territorio-lo-fa-il-mondo-del-vino-con-i-pi-piccoli-tra-le-opere-del-maestro-lele-luzzati-nelle-vigne-di-chiarlo-in-piemonte-al-parco-orme-su-la-court>

## **UTILIZZARE EXPO PER INVESTIRE SUL FUTURO, A PARTIRE DALL'EDUCAZIONE DEI FUTURI CUSTODI DEL TERRITORIO: LO FA IL MONDO DEL VINO CON I PIÙ PICCOLI, TRA LE OPERE DEL MAESTRO LELE LUZZATI NELLE VIGNE DI CHIARLO IN PIEMONTE, AL "PARCO ORME SU LA COURT"**

Roma - 01 Aprile 2015, ore 16:58

Il Laboratorio Luzzati a Orme su La Court by Chiarlo Utilizzare Expo per investire sul futuro, educando coloro che, domani, saranno i custodi del patrimonio del territorio italiano, partendo dalla conoscenza e dal contatto con il territorio stesso: lo fa il mondo del vino con i più piccoli, tra le opere d'arte di Emanuele Luzzati, al "Parco Orme su La Court" della griffe piemontese Michele Chiarlo a Castelnuovo Calcea (Asti), grazie all'Officina Didattica "Viaggiando nel mondo delle fiabe di Lele Luzzati" con il Museo Luzzati di Genova (Cascina La Court, 20-21 maggio e 24-25 settembre; [www.lacourt.it](http://www.lacourt.it)), che si inserisce tra quelli ufficialmente promossi dal Padiglione Italia Vivaio Scuola, nel Progetto Scuola che accompagna l'Esposizione Universale a Milano. Un percorso che è parte di una proposta più articolata e completa, "Anch'io Vivaio Scuola. La Court 2015", progetto pensato per gli studenti di tutte le età, e un'occasione per coinvolgere i bambini della Scuola Primaria nelle magiche atmosfere che il maestro genovese ha saputo creare integrando le sue opere d'arte alle vigne della più nobile Barbera d'Asti.

"Il traguardo da raggiungere è ancora più importante se si pensa che recentemente il territorio di Langhe, Roero e Monferrato è stato inserito tra i Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco - spiega Laura Botto Chiarlo - ennesimo riconoscimento a un ruolo di primissimo piano non solo nella storia enologica e culturale italiana, ma anche in quella mondiale. La Michele Chiarlo, da sempre impegnata nella difesa e nella valorizzazione del territorio, ha colto al volo l'occasione per trasmettere anche ai più piccoli questi valori, insegnando ad amare una terra che ha ancora un potenziale immenso da esprimere, in questo modo sapremo pianificare il futuro di questo territorio nei prossimi decenni".

"Viaggiando nel mondo delle fiabe di Lele Luzzati" ha l'obiettivo di trasmettere ai bambini valori e conoscenze legate alla tradizione, ma proiettate verso il futuro, per formare e sensibilizzare nei confronti del territorio quelli che saranno i suoi "custodi" di domani. Questa Officina Didattica è incentrata sulla figura del grande artista genovese, uno dei "papà" del Parco Artistico Orme su La Court avendo partecipato alla sua prima ideazione e avendo realizzato le prime, più importanti, opere che lo abitano. Tema del progetto sono i suoi disegni e le sue coloratissime idee, che fungeranno da base di partenza attraverso la quale i bambini costruiranno micro-scenografie ed elementi scenici che verranno utilizzati per la narrazione e la drammatizzazione delle fiabe da parte dei bambini stessi. La parte del racconto fiabesco sarà curata dalla professoressa Adele Ferraris, attraverso letture "animate" appositamente pensate. Strumenti e materiale per i laboratori, invece, saranno forniti dal Museo Luzzati di Genova, mentre la responsabile dell'Officina Didattica del Museo, Elisa Pezzolla, guiderà i bambini in tutte le fasi della creazione scenica. Il fine ultimo del percorso è quello di creare qualcosa di concreto, segno tangibile di un percorso di conoscenza fatto: per questo tutti i laboratori proposti alle scuole dal Museo vengono chiamati "Officine Didattiche", indicando, con il termine, un luogo del creare e, insieme, un metodo di lavoro che porti alla produzione di oggetti concreti, siano essi disegni o manufatti. Questo aspetto pratico del "fare" è un atteggiamento molto caro al maestro Luzzati, spesso sottolineato nel raccontare di sé e della sua arte.

All'ingresso dei percorsi del Parco Artistico è stata allestita la mostra "Il Convivio", ampia raccolta di oltre 100 tavole originali, sagome teatrali e libri del maestro Emanuele Luzzati. Tema dell'esposizione è l'espressione dei vari modi con i quali gli uomini vivono le relazioni sociali, le esperienze affettive, i ricordi e la memoria del cibo. E ai bambini verrà presentata anche Foody, la mascotte ufficiale di Expo Milano 2015, che, sempre pronta a rispondere alle domande e dare informazioni utili di Expo, sarà una compagna anche una volta tornati a casa per relazionarsi con i vari temi di Expo Vivaio Scuola (<http://www.progettoscuola.expo2015.org/mascotte/ti-presentofoody>).

---

L'AUGURIO DI BUONA PASQUA DALL'AMICO E LETTORE RENATO BERNARDINIS

